



ÉPREUVE ÉCRITE	Branche : ITALIEN
Section(s) : A	N° d'ordre du candidat :
Date de l'épreuve : 15 septembre 2016	Durée de l'épreuve : 3 heures

Il Grande Fratello

Anno emblematico quel 1984. Lo passavamo a discutere se la distopia di Orwell si fosse davvero realizzata. Il Grande Fratello non era ancora diventato un format televisivo, ma i segni del nascente "impero catodico" cominciano a farsi evidenti. Le emittenti televisive erano diventate centinaia e avevano dimostrato una volta per tutte l'esistenza dell'*horror vacui* : non uno solo dei 1440 minuti della giornata poteva essere lasciato vuoto, privo di immagini e di suoni.

Qualcuno, nel nostro gruppo di "giovani impegnati", arrivava a dire che il regime immaginato da Orwell era molto più vicino di quanto si pensasse, visto che il potere televisivo, almeno in Italia, si stava concentrando nelle mani di una sola persona; ma tutti, in fondo, eravamo convinti che, al momento opportuno, la democrazia avrebbe prodotto i giusti anticorpi.

Non ci accorgevamo che il Grande Fratello aveva piani più sottili, che si infiltrava con astuzia nella nostra vita quotidiana. La sua presenza si faceva sempre più pervasiva: videocitofoni, impianti di controllo a circuito chiuso, le prime videocamere. Da semplici fruitori stavamo diventando produttori, spesso inconsapevoli, di immagini elettroniche. Pensavamo che il Grande Fratello fosse chi stava dietro lo schermo e non capivamo che egli è lo schermo stesso, l'insieme di tutti gli schermi: il trionfo del Grande Fratello è la riduzione del mondo a immagine di se stesso. Questo nemmeno Orwell era riuscito a prevederlo. La sua fantasia si limitava a rappresentare schiere di schiavi controllati dal teleschermo, ma non poteva concepire la società dei social network dove gli schiavi, felici di esserlo, spiano in continuazione se stessi, consegnando spontaneamente al Grande Fratello le loro vite riprodotte in migliaia di fotografie, di filmati, di registrazioni audio, le loro vite appena concepite e già trasformate in immagini ecografiche da condividere in rete.

Di tutto questo parlo di solito agli studenti durante la prima lezione del mio corso sulle narrazioni. Loro mi guardano, misurando la distanza che li separa da me, da uno che usa termini come "catodico", "monoscopio" o "austerità", e si chiedono dove voglia andare a

parare. Un attimo prima che la curiosità lasci il posto alla noia, io spiego le ragioni del mio sproloquio iniziale.

30 "Tutto ciò che chiamiamo "mondo", dico con falsità solenne, è in realtà il racconto di un mondo, l'essere umano è al contempo personaggio e narratore. Ognuno di noi ha bisogno di raccontare e di essere raccontato."

35 Quest'ultima frase, nella sua vieta formulazione retorica, ha il potere di sedurla. La uso come grimaldello, per forzare la loro indifferenza o la loro diffidenza. Al giorno d'oggi, anche chi si iscrive alle facoltà umanistiche ha progetti da ingegnere; tutti vogliono saperi "utili", "pratici", "immediatamente spendibili nel mondo del lavoro". La battaglia combattuta in questi anni da ministri di ogni colore per trasformare la conoscenza in puro strumento economico sta dando i suoi frutti. Da Lettere, da Filosofia, da Lingue sono stati banditi i sognatori, ovunque sono decimati gli artisti; i banchi delle mie aule sono occupati da aspiranti pubblicitari, da uomini e donne di marketing, da educatori e da formatori
40 d'azienda. Gente concreta, che prima di studiare qualcosa vuole capire se ne vale la pena. (522 parole)

Alessandro PERISSINOTTI, *Coordinate d'oriente*, capitolo 2, Edizioni Piemme, 2014

Commento

1. Come viene percepito dal professore di Lettere il mondo attuale? Illustrate e commentate le sue osservazioni. (15)

2. *Il giardino dei Finzi-Contini*, Giorgio Bassani (15)
Studiate gli argomenti adoperati dal padre e commentate il ruolo della figura paterna.

3. *Sostiene Pereira*, Antonio Tabucchi (15)
Studiate quattro tappe fondamentali della metamorfosi di Pereira.

4. Traduzione (15)

Si nous étions privés de tous ces écrans qui nous entourent, notre système démocratique serait-il moins en danger ? Il est nécessaire que vous, Madame, ne réduisiez pas le monde à de simples images sans contenu ! Souvenez-vous-en une bonne fois pour toutes ! Leurs comportements qu'on avait observés ne changeraient pas dans les années futures.

(55 mots)